

IL CASO / L'incontro organizzato da MicroMega. Mentana vede Travaglio e dà forfait

Scintille e abbandoni

La sinistra litiga sulla tv

Accuse a Floris. Petruccioli non va, Flores lo attacca

FLORIS

Giovanni Floris ha partecipato al convegno di MicroMega su «Libera stampa in libero Stato». Al centro dell'evento, il dibattito tra il conduttore di «Ballarò», Lilli Gruber e Enrico Mentana. Quest'ultimo però è andato via prima dell'inizio.



PETRUCCIOLI

Il presidente della Rai Claudio Petruccioli ha rifiutato l'invito al convegno di MicroMega: «Non amo i processi sommari»



TRAVAGLIO

Marco Travaglio, giornalista, era presente sul palco del convegno di MicroMega, insieme con Sabina Guzzanti

Le premesse perché fosse un dibattito «animato» c'erano tutte. E così è stato. Sabato mattina, per otto ore, l'Aula magna dell'università Roma Tre ha ospitato la giornata organizzata dalla rivista *MicroMega* su «Libera stampa in libero Stato». Il mondo comunemente definito dei girotondi si è interrogato sull'equilibrio, soprattutto a sinistra, dei mezzi di informazione. C'erano, tra gli altri, Sabina Guzzanti, Lidia Ravera, Marco Travaglio, Norma Rangeri, Paolo Flores D'Arcais. Ma anche Carlo Freccero, Sandro Curzi, Nino Rizzo Nervo, Antonio Padellaro, Gabriele Polo, Lilli Gruber, Antonio Scurati, Giovanni Floris. E sul palco va in scena un vero e proprio «processo» al sistema informativo.

L'INQUISIZIONE — Tra i primi ad arrivare nell'Aula magna è Sandro Curzi. Con lui, c'è anche Nino Rizzo Nervo. Entrambi ascoltano le critiche che prima il direttore di *MicroMega*, Paolo Flores D'Arcais, e poi Marco Travaglio e Norma Rangeri rivolgono a questo Cda Rai. Ma Curzi non ci sta. Si difende. E poi racconta: «Ho tenuto botta. C'era un clima da linciaggio, soprattutto verso Petruccioli. Sembrava il tribunale dell'Inquisizione, con Travaglio e Rangeri giudici onnipresenti. Il tentativo è quello di dividere noi di sinistra. Cercando di provocarci».



LA LETTERA — Sul banco degli accusati soprattutto **Claudio Petruccioli**. Il presidente della **Rai** era invitato al dibattito con Floris, ma ha preferito declinare l'invito, inviando una lettera che Flores D'Arcais ha letto pubblicamente: «A me i dibattiti piacciono — ha scritto Petruccioli —, anche duri. I processi sommari no. Coloro che determinano il clima dell'incontro di *MicroMega* sono Sabina Guzzanti e Marco Travaglio. Conosco i loro scritti. Sul mio conto riversano un astio e un disprezzo non comprensibile. Sono per loro un'icona o un totem da infangare e distruggere. Liberissimi di farlo. E io di non sottomettermi a stantie riedizioni di riti da rivoluzione culturale: non ci sto a farmi mettere il cappello d'asino». Dopo la lettura, Flores D'Arcais ha replicato pubblicamente a Petruccioli. Concetti che ha ribadito anche ieri: «Come presidente di garanzia ha dichiarato che non si sarebbe sottratto al confronto con nessuna parte politica e culturale. Infatti dialoga con ex neo post-fascisti o con tifosi berlusconiani. Avendo scelto questo ecumenismo, il fatto che si rifiuti di partecipare a un dibattito perché ci sono Guzzanti e Travaglio è cosa che si commenta da sé».

IL FORFAIT — Evento clou della giornata, il dibattito con Floris e Lilli Gruber, al quale avrebbero dovuto partecipare anche Petruccioli ed Enrico Mentana. Quest'ultimo si è presentato, ma prima che cominciasse la tavola rotonda è andato via. Il conduttore di *Matrix* ieri ha spiegato il perché: «Ho visto che il contesto era diverso da quello al quale avevo aderito. Sul palco stavano parlando Travaglio e Guzzanti: non mi piace discutere con persone che sanno solo offendere. Così ho preferito tornare a lavorare. L'unico rammarico è di aver lasciato Floris nelle mani di Travaglio, che come si sa è l'unico che ha il diritto di decidere cosa è di sinistra».

L'ANTI-SANTORO — Nonostante i forfait, il dibattito con il conduttore di *Ballarò* è al fulmicotone. Lo animano Travaglio e Norma Rangeri. Floris e Gruber si difendono con il coltello tra i denti. Il pubblico si divide. Per Travaglio, però, l'esperienza è andata bene: «Anche se Floris non mi ha convinto. Lui non è Santoro. È evidente che in tv siano spariti i fatti e i conduttori siano ridotti a passare il microfono da un'opinione all'altra. Anche Floris, col quale non ho nulla di personale: ci siamo stretti la mano. Non ho mai pensato che sia uguale a Vespa. Semmai, ho contestato il format della sua trasmissione».

A. F.